

RASSEGNA STAMPA

DAL 13 AL 22 GIUGNO 2011

la Repubblica.it

"Noi concessionari al fianco dei clienti"

Lettera aperta a Repubblica di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia: auto, veicoli commerciali e industriali.



"La domanda che mi sono posto dopo aver partecipato venerdì 10 giugno alla nota trasmissione Mi Manda Raitre è la seguente: "Il programma, così strutturato e condotto, fa informazione o disinformazione?" Il sospetto è che la seconda risposta sia quella corretta, o perlomeno, nel nostro caso così è stato. Per cui ora capisco perché molte aziende disertano la trasmissione e, a questo punto, ritengo facciamo molto bene.

Aldilà della facile demagogia non tutte le aziende truffano la gente, e inoltre il nostro comparto, con 400.000 addetti, ma che con l'indotto arriva a 1.600.000, meriterebbe perlomeno il beneficio del dubbio e la possibilità di esporre il proprio punto di vista.

Il caso trattava di alcune Chevrolet Matiz immatricolate tra il II semestre del 2007 e il I semestre 2008, colpite da presunti problemi all'ABS. Mentre nel sottopancia della trasmissione scorreva la scritta: "L'AUTO DA PROBLEMI: DIFETTO DI PRODUZIONE O USURA?", facendo intendere che non v'erano certezze, la "sentenza" di Mi Manda Raitre era già scritta. Nel contempo mi è stato impedito, nonostante fossi l'unico a rappresentare il mondo dell'auto, di entrare nel merito della vicenda.

Se non fossi stato interrotto dopo pochi secondi, avrei spiegato che i concessionari italiani, specialmente nei casi dove c'è in ballo un bene prezioso come la sicurezza, sono al fianco dei Clienti. Con questo spirito avevamo interpellato, tramite il presidente dei concessionari Chevrolet, Francesco Frosio, la dirigenza della casa automobilistica americana che, da parte sua, aveva già approntato un piano d'azione per affrontare il fenomeno e lo stava studiando. Se me ne avessero dato l'opportunità avrei spiegato che Federauto, oggi stesso, chiederà a Chevrolet di mettere a disposizione dei Clienti coinvolti delle vetture di cortesia finché le Matiz non saranno verificate e,

nel caso, riparate. Questo al fine di evitare potenziali incidenti dovuti al presumibile allungamento dello spazio di frenata. Il condizionale è d'obbligo perché utilizzato più volte dalla stessa Rai.

Ho molto da ridire sul metodo utilizzato da Mi Manda Raitre che ha avvisato i concessionari solo la mattina del giorno stesso in cui sarebbe andato in onda il programma. Come ritengo abbia fatto con il Ministero dei Trasporti e con Chevrolet. Di fatto impedendo di approfondire compiutamente la casistica e di effettuare delle verifiche. Se si volesse essere equanimi verso tutti gli ospiti si dovrebbe dare a ognuno un tempo congruo per prepararsi, non poche ore. Inoltre dovrebbe essere concesso alle parti di esprimersi rispettando una sorta di par condicio; tenendo conto che i Clienti, tendenzialmente, sono più deboli delle aziende ma, nel contempo, senza impedire alle aziende di esporre le proprie tesi. Il fatto grave è che mi è stato negato di spiegare che Federauto è completamente, e senza riserve, dalla parte dei Clienti, e che si sarebbe da subito fatta parte attiva per capire la dimensione del problema, da cosa fosse in realtà determinato, e proporre a Chevrolet di potenziare il processo rivolto alla massima tutela dei Clienti.

Il servizio pubblico, svolto in modo spesso encomiabile da Mi Manda Raitre, dovrebbe però consentire a chi ha il coraggio di intervenire e di metterci la faccia, di esporre il proprio punto di vista. Infatti la giusta tutela dei Consumatori non ha bisogno di porre in essere artifici come tagliare l'audio alla controparte, penalizzata dall'essere in collegamento esterno da Padova. Ritengo che se Mi Manda Raitre non tornerà a mettere al centro della propria filosofia il rispetto di tutti gli ospiti, chi eviterà il programma, o declinerà l'invito a partecipare, sarà ampiamente giustificato. Meglio essere assenti che messi alla berlina senza possibilità di replica.

Sono molto perplesso da come è stato presentato il caso, senza uno straccio di numeri, per esempio non dichiarando i casi sospetti rispetto alle vetture immatricolate nel periodo in questione, o anche solo quanti fossero i Clienti che si sono rivolti alla trasmissione, o sull'attendibilità delle prove svolte dal circuito di Anagni, dove sono state comparate due vetture senza aver notificato i chilometri di ognuna, la data di immatricolazione e aver illustrato i documenti fiscali con i quali si dimostravano le manutenzioni previste dalla Casa. Anzi, in seguito è stato affermato che la vettura che ha spazi di frenata triplicati rispetto a quella riparata non aveva effettuato proprio la manutenzione programmata sostituendo a suo tempo i dischi dei freni e le pastiglie! Il che, parlando di spazi di frenata, è determinante.

Ad ogni modo noi di Federauto siamo stati, siamo e saremo, a fianco dei Clienti, senza se e senza ma. E, a partire da oggi, ci adopereremo per capire di quanti Clienti si tratti e come Chevrolet potrebbe affrontare il problema per, da un lato garantire la sicurezza di tutti, dall'altro evitare esborsi importanti ai Clienti stessi o disagi per il fermo delle vetture. Peccato non aver potuto esporre questi concetti in trasmissione come, riteniamo, trattandosi di servizio pubblico pagato con i soldi dei cittadini, sarebbe stato un nostro diritto-dovere. Mi affido a questa lettera per chiarire la nostra posizione, nel contempo mi chiedo come si sentano tutte le aziende che in quella trasmissione non hanno ricevuto un trattamento equo e che non hanno accesso, come noi, ai media".

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia

(13 giugno 2011)



la parola ai lettori

→A «MI MANDA RAITRE» Negata la possibilità di contraddittorio

Nell'ultima puntata di *Mi manda Raitre* (10/6) si è trattato, tra gli altri, il caso di alcune Chevrolet Matiz immatricolate tra il secondo semestre del 2007 e il primo semestre del 2008, colpite da problemi all'Abs. Mentre nel sottopancia della trasmissione scorreva la scritta: «L'auto dà problemi: difetto di produzione o usura?», facendo intendere che non v'erano certezze, la «sentenza» della trasmissione era già scritta. Nel contempo mi è stato impedito, come presidente di Federauto, unico rappresentante del mondo dell'auto ad averci messo la faccia, in collegamento video da Padova, di entrare nel merito della vicenda. Se non fossi stato interrotto, dopo pochi secondi avrei spiegato che i concessionari italiani, specialmente nei casi dove c'è in ballo la sicurezza, sono a fianco dei clienti. E avrei anche spiegato che Federauto ha chiesto a Chevrolet di mettere a disposizione dei clienti coinvolti delle vetture di cortesia finché le Matiz non saranno verificate e, nel caso, riparate. Il servizio pubblico, svolto in modo spesso encomiabile da *Mi manda Raitre* dovrebbe consentire a chi ha il coraggio di intervenire di esporre il proprio punto di vista. La giusta tutela dei consumatori non ha bisogno di porre in essere artifici come tagliare l'audio alla controparte.

Filippo Pavan Bernacchi
presidente Federauto



FEDERAUTO A «MI MANDA RAITRE»

Del **22/06/2011**

INFORMAZIONE O DISINFORMAZIONE? ORA CAPIAMO PERCHE' MOLTE AZIENDE DISERTANO LA TRASMISSIONE

Roma, 11 giugno 2011 – Nella puntata di Mi Manda Raitre del 10 giugno si è trattato, tra gli altri, il caso di alcune Chevrolet Matiz immatricolate tra il II semestre del 2007 e il I semestre 2008, colpite da problemi all'ABS. Mentre nel sottopancia della trasmissione scorreva la scritta: "L'AUTO DA PROBLEMI: DIFETTO DI PRODUZIONE O USURA?", facendo intendere che non v'erano certezze, la «sentenza» di Mi Manda Raitre era già scritta. Nel contempo è stato impedito al presidente di Federauto, unico rappresentante del mondo dell'auto ad averci messo la faccia, in collegamento video da Padova, di entrare nel merito della vicenda. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, così commenta: «Se non fossi stato interrotto dopo pochi secondi avrei spiegato che i concessionari italiani, specialmente nei casi dove c'è in ballo la sicurezza, sono a fianco dei Clienti. Con questo spirito avevamo contattato, tramite il presidente dei concessionari Chevrolet, Francesco Frosio, la dirigenza della casa automobilistica americana che, da parte sua, aveva già approntato un piano d'azione per affrontare il fenomeno e lo stava studiando. Se me ne avessero dato l'opportunità avrei spiegato che Federauto, già lunedì prossimo, chiederà a Chevrolet di mettere a disposizione dei Clienti coinvolti delle vetture di cortesia finché le Matiz non saranno verificate e, nel caso, riparate. Questo al fine di evitare potenziali incidenti dovuti al presumibile allungamento dello spazio di frenata. Il condizionale è d'obbligo perché utilizzato più volte dalla stessa Rai.» La Federauto punta quindi il dito sul metodo utilizzato da Mi Manda Raitre che ha avvisato i concessionari solo la mattina del giorno stesso in cui sarebbe andato in onda il programma. Di fatto impedendo di approfondire compiutamente la casistica e di effettuare delle verifiche. Se si volesse essere equanimi verso tutti gli ospiti si dovrebbe dare a ognuno un tempo congruo per prepararsi, non poche ore. Inoltre dovrebbe essere concesso alle parti di esprimersi rispettando una sorta di par condicio; tenendo conto che i Clienti, tendenzialmente, sono più deboli delle aziende ma, nel contempo, senza impedire alle aziende di esporre le proprie tesi. Il fatto grave è che si è impedito a Federauto di spiegare che è completamente e senza riserve dalla parte dei Clienti e che si sarebbe da subito fatta parte attiva per capire la dimensione del problema, da cosa fosse in realtà determinato, e proporre, nel caso, a Chevrolet, di potenziare il processo rivolto alla massima tutela dei Clienti. Federauto rimarca che il servizio pubblico, svolto in modo spesso encomiabile da Mi Manda Raitre, dovrebbe però consentire a chi ha il coraggio di intervenire di esporre il proprio punto di vista. Infatti la giusta tutela dei Consumatori non ha bisogno di porre in essere artifici come tagliare l'audio alla controparte. Se Mi Manda Raitre non tornerà a mettere al centro della propria filosofia il rispetto di tutti gli ospiti, chi eviterà il programma, o declinerà l'invito a partecipare, sarà ampiamente giustificato. Meglio essere assenti che messi alla berlina senza possibilità di replica. Aggiunge Pavan Bernacchi: «Sono molto perplesso da come è stato presentato il caso, senza uno stacco di numeri, per esempio non dichiarando i casi sospetti rispetto alle vetture immatricolate nel periodo in questione, o anche solo quanti fossero i Clienti che si sono rivolti alla trasmissione, o sull'attendibilità delle prove sul circuito di Anagni dove sono state comparate due vetture senza aver notificato i chilometri di ognuna, la data immatricolazione e aver illustrato i documenti fiscali con i quali si dimostravano le manutenzioni previste dalla Casa. Anzi, in seguito è stato affermato che la vettura che ha spazi di vettura triplicati rispetto a quella riparata non aveva effettuato proprio la manutenzione programmata sostituendo a suo tempo i dischi dei freni e le pastiglie. Il che, parlando di spazi di frenata, è determinante.» Ad ogni modo Federauto riafferma che è a fianco dei Clienti e, nei prossimi giorni, a partire da lunedì, si adopererà per capire di quanti Clienti si tratti e come Chevrolet potrebbe affrontare il problema per, da un lato garantire la sicurezza di tutti, dall'altro evitare esborsi importanti ai Clienti o disagi per il fermo delle vetture. Conclude il presidente di Federauto: «Peccato non aver potuto esporre questi concetti in trasmissione come, riteniamo, trattandosi di servizio pubblico pagato con i soldi dei cittadini, sarebbe stato un nostro diritto-dovere.»

Federauto a 'Mi manda Raitre'

Informazione o disinformazione? Ora capiamo perche' molte aziende disertano la trasmissione.

13 giugno, 09:23



Filippo Pavan Bernacchi a 'Mi manda Raitre'

Roma, 11 giugno 2011 – Nella puntata di Mi Manda Raitre del 10 giugno si è trattato, tra gli altri, il caso di alcune Chevrolet Matiz immatricolate tra il II semestre del 2007 e il I semestre 2008, colpite da problemi all'ABS. Mentre nel sottopancia della trasmissione scorreva la scritta: "L'AUTO DA PROBLEMI: DIFETTO DI PRODUZIONE O USURA?", facendo intendere che non v'erano certezze, la "sentenza" di Mi Manda Raitre era già scritta. Nel contempo è stato impedito al presidente di Federauto, unico rappresentante del mondo dell'auto ad averci messo la faccia, in collegamento video da Padova, di entrare nel merito della vicenda.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, così commenta: "Se non fossi stato interrotto dopo pochi secondi avrei spiegato che i concessionari italiani, specialmente nei casi dove c'è in ballo la sicurezza, sono a fianco dei Clienti. Con questo spirito avevamo contattato, tramite il presidente dei concessionari Chevrolet, Francesco Frosio, la dirigenza della casa automobilistica americana che, da parte sua, aveva già approntato un piano d'azione per affrontare il fenomeno e lo stava studiando. Se me ne avessero dato l'opportunità avrei spiegato che Federauto, già lunedì prossimo, chiederà a Chevrolet di mettere a disposizione dei Clienti coinvolti delle vetture di cortesia finché le Matiz non saranno verificate e, nel caso, riparate. Questo al fine di evitare potenziali incidenti dovuti al presumibile allungamento dello spazio di frenata. Il condizionale è d'obbligo perché utilizzato più volte dalla stessa Rai".

La Federauto punta quindi il dito sul metodo utilizzato da Mi Manda Raitre che ha avvisato i concessionari solo la mattina del giorno stesso in cui sarebbe andato in onda il programma. Di fatto impedendo di approfondire compiutamente la casistica e di effettuare delle verifiche. Se si volesse essere equanimi verso tutti gli ospiti si dovrebbe dare a ognuno un tempo congruo per prepararsi, non poche ore. Inoltre dovrebbe essere concesso alle parti di esprimersi rispettando una sorta di par condicio; tenendo conto che i Clienti, tendenzialmente, sono più deboli delle aziende ma, nel contempo, senza impedire alle aziende di esporre le proprie tesi. Il fatto grave è che si è impedito a Federauto di spiegare che è completamente e senza riserve dalla parte dei Clienti e che si sarebbe da subito fatta parte attiva per capire la dimensione del problema, da cosa fosse in realtà determinato, e proporre, nel caso, a Chevrolet, di potenziare il processo rivolto alla massima tutela dei Clienti.

Federauto rimarca che il servizio pubblico, svolto in modo spesso encomiabile da Mi Manda Raitre, dovrebbe però consentire a chi ha il coraggio di intervenire di esporre il proprio punto di vista. Infatti la giusta tutela dei Consumatori non ha bisogno di porre in essere artifici come tagliare

l'audio alla controparte. Se Mi Manda Raitre non tornerà a mettere al centro della propria filosofia il rispetto di tutti gli ospiti, chi eviterà il programma, o declinerà l'invito a partecipare, sarà ampiamente giustificato. Meglio essere assenti che messi alla berlina senza possibilità di replica.

Aggiunge Pavan Bernacchi: "Sono molto perplesso da come è stato presentato il caso, senza uno straccio di numeri, per esempio non dichiarando i casi sospetti rispetto alle vetture immatricolate nel periodo in questione, o anche solo quanti fossero i Clienti che si sono rivolti alla trasmissione, o sull'attendibilità delle prove sul circuito di Anagni dove sono state comparate due vetture senza aver notificato i chilometri di ognuna, la data immatricolazione e aver illustrato i documenti fiscali con i quali si dimostravano le manutenzioni previste dalla Casa. Anzi, in seguito è stato affermato che la vettura che ha spazi di frenata triplicati rispetto a quella riparata non aveva effettuato proprio la manutenzione programmata sostituendo a suo tempo i dischi dei freni e le pastiglie. Il che, parlando di spazi di frenata, è determinante".

Ad ogni modo Federauto riafferma che è a fianco dei Clienti e, nei prossimi giorni, a partire da lunedì, si adopererà per capire di quanti Clienti si tratti e come Chevrolet potrebbe affrontare il problema per, da un lato garantire la sicurezza di tutti, dall'altro evitare esborsi importanti ai Clienti o disagi per il fermo delle vetture.

Conclude il presidente di Federauto: "Peccato non aver potuto esporre questi concetti in trasmissione come, riteniamo, trattandosi di servizio pubblico pagato con i soldi dei cittadini, sarebbe stato un nostro diritto-dovere".

<http://www.sicurauto.it/>

Mi Manda RaiTre: la Matiz e l'ABS, Casa e Ministero si nascondono

Come avevamo già anticipato, nella puntata di venerdì della trasmissione Mi Manda RaiTre (), sul terzo canale nazionale, si è parlato del preoccupante comportamento in frenata di numerose Chevrolet Matiz prodotte dal secondo semestre del 2007 al primo semestre del 2008, il cui modulo ABS realizzato dalla Teves risulta difettoso.

SPAZI D'ARRESTO LUNGHISSIMI - Durante la trasmissione SicurAUTO.it, che ha collaborato alla sua realizzazione con un collegamento in esterna, ha dimostrato fino a che punto l'inconveniente all'ABS possa risultare pericoloso: due esemplari di Matiz appartenenti ad altrettanti clienti e immatricolate a pochi mesi di distanza l'una dall'altra (settembre 2007 e novembre 2007), la prima con il modulo ABS sostituito (a pagamento: circa 1.200 euro) e la seconda ancora con quello malfunzionante, sono state sottoposte a due prove sulla pista del Centro Tecnico dell'ISAM (Istituto Sperimentale Auto e Motori) di Anagni, vicino a Roma. Nella prima prova, effettuata a una velocità di 80 km/h su fondo stradale asciutto, la Matiz difettosa ha registrato uno spazio d'arresto all'incirca doppio rispetto a quella risanata con un nuovo modulo ABS. Nella seconda prova, effettuata a 60 km/h, ma su fondo viscido e bagnato, lo spazio d'arresto è addirittura triplicato, con una differenza di ben 60 metri tra le due vetture. Ovviamente le due Matiz non erano nuove né identiche, non avevano accumulato la stessa percorrenza (quella dalla frenata lunga aveva circa 120 mila km, l'altra 40 mila), né erano state sottoposte alla stessa manutenzione. In altre parole, bisogna mettere in conto anche le probabili differenze intrinseche nello stato di efficienza dei due impianti

frenanti. Tuttavia, scarti così abissali negli spazi d'arresto dimostrano con poche possibilità di dubbio che nell'ABS delle Matiz prodotte tra il 2007 e il 2008 può esserci effettivamente qualcosa di pericoloso, come hanno testimoniato tra l'altro alcuni proprietari intervenuti in studio durante la trasmissione, tra le quali una donna la cui vettura, in occasione di una frenata "lunga", s'è fermata a pochi centimetri da un muro. Ci teniamo a precisare, cosa che nella puntata non è emerso con chiarezza, che l'ABS in entrambe le Matiz evita il bloccaggio delle ruote, solo che quello difettoso funziona male e allunga gli spazi di arresto (anche per un'inadeguata pressione dell'impianto frenante, dovuta all'ABS stesso).

LA CASA È RIMASTA A CASA, MA... - Chevrolet Italia era stata invitata alla trasmissione, ma si è rifiutata di presentarsi e ha spedito semplicemente un fax dove però ha dato una risposta importante alla faccenda: per tutti i clienti che dovessero ravvisare il problema sull'ABS la Chevrolet ha allungato di un anno la risoluzione del problema, per quanto l'ulteriore "garanzia" non coprirà per intero i costi di sostituzione. Riteniamo la mossa di Chevrolet importante ma assolutamente non risolutiva. Anche perchè avrebbero dovuto rendere la riparazione totalmente gratuita, mentre allo stato attuale non si conosce quale sarà il costo della riparazione. La mossa di Chevrolet appare come una timida ammissione del problema, il che testimonia come la Casa fosse a conoscenza dei numerosi guasti e che quindi sarebbe potuta intervenire senza problemi in trasmissione (è noto che in casi come questi l'invito a comparire in TV arrivi a 24 ore dalla trasmissione, questo per evitare che le aziende coinvolte, di qualsiasi tipo, possano "comprarsi" il silenzio dei clienti offrendo riparazioni gratuite e altri benefit). Tuttavia, spiace constatare che il regalo di Chevrolet arrivi solo dopo che il caso è approdato alla televisione. Inoltre, è sembrato un tentativo (tardivo) di sistemare la faccenda con meno danni possibile per la casa. In realtà, non è certamente questo il modo corretto di affrontare e risolvere questi problemi.

IL MINISTERO NON S'È MOSSO - Non ha fatto miglior figura il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ossia l'istituzione che dovrebbe vigilare sulla sicurezza dei veicoli e obbligare i costruttori a richiamare quelli difettosi. Anche in questo caso, Mi Manda RaiTre ha sollecitato la sua presenza alla trasmissione, ma in studio non s'è visto nessuno. Eppure, il Ministero aveva ricevuto ben otto diverse segnalazioni da altrettanti automobilisti che avevano lamentato dei malfunzionamenti ai freni delle loro Matiz. Morale: la presenza di un rappresentante dello Stato sarebbe stata auspicabile, almeno per spiegare le modalità dell'eventuale intervento ministeriale presso la casa. SicurAUTO.it si riserva di chiedere questa informazione al Ministero in un secondo tempo. Anche perchè, sembrerebbe, che il Ministero si sia limitato a chiedere spiegazioni solamente alla Chevrolet senza interpellare i cittadini: un po' come chiedere all'oste se il vino è buono...

RICAMBI COL CONTAGOCCE – In un'altra fase della trasmissione è andato in onda un video in cui la proprietaria di una Matiz difettosa è stata accompagnata dalla troupe televisiva (con tanto di microfoni e videocamera nascosti) presso un'officina Chevrolet dove già si era recata per far controllare la vettura malfunzionante ed eventualmente concordare la sostituzione del modulo ABS incriminato. Dal colloquio tra i due s'è capito benissimo che sia la rete d'assistenza sia la casa sono ben coscienti del problema (come risultava dai contatti di SicurAUTO.it su tutto il territorio nazionale), ma non dispongono neppure del quantitativo di moduli ABS di ricambio necessari a risolvere l'inconveniente con sollecitudine. Inoltre, è emerso che il capofficina, al contrario di ciò che la sua coscienza e la sua competenza di professionista dell'auto avrebbe dovuto suggerirgli, ha lasciato scegliere alla cliente se continuare a utilizzare l'auto oppure lasciarla ferma in attesa del sospirato ricambio, riguardo al quale non ha però saputo fornire alcuna data di consegna. A nostro

parere avrebbe invece dovuto suggerire con molta maggior decisione di non utilizzare un veicolo potenzialmente pericolosissimo fino all'avvenuta riparazione.

ASPETTI PREOCCUPANTI – Durante la trasmissione, due sono stati gli aspetti che, come si dice, hanno “bucato il video”. Il primo è l'evidente “sordità” manifestata finora da Chevrolet rispetto alle richieste dei clienti (documentata anche dalle loro segnalazioni raccolte da SicurAUTO.it), con rifiuti a intervenire giustificati da argomenti deboli e pretestuosi. Tra l'altro, va sottolineato che molti di loro, prima di ottenere la diagnosi esatta che coinvolgeva invece il modulo ABS, hanno dovuto sborsare altre somme di denaro per interventi di sostituzione di pompe freno, pastiglie e dischi. Tutte spese evidentemente inutili ai fini dell'eliminazione del problema, che aveva tutt'altra origine. Chi rimborserà questi automobilisti? Il secondo aspetto è la decisione di Chevrolet di non partecipare alla trasmissione, una scelta che riteniamo del tutto fallimentare sul piano dell'immagine.

ORA CI VUOLE UN RICHIAMO - Con la sua offerta, Chevrolet ha dimostrato di voler far finta di non comprendere (o di non aver assolutamente compreso, il che è forse peggio) che il nocciolo della questione, come abbiamo già spiegato in precedenza, non ha nulla a che vedere con la garanzia di conformità delle vetture, ma è invece attinente alla loro sicurezza in base agli articoli dal 102 al 135 del Codice del Consumo, che è una legge. E che obbliga i produttori di beni a immettere sul mercato solo prodotti “sicuri”, imponendo loro di intervenire qualora non lo siano. E tutto ciò, beninteso, senza alcun limite di tempo, né pari, né superiore a quello di durata della garanzia. A nostro parere, come portale votato alla sicurezza stradale, riteniamo gravissimo che sulle strade circolino tuttora forse centinaia (a giudicare dalle discussioni presenti sul web) di vetture potenzialmente pericolose per le quali la Casa, pur essendo a conoscenza del difetto, non ha predisposto un richiamo tecnico volto a risolvere l'inconveniente e si sia trincerata dietro le presunte responsabilità dei clienti in fatto di mancata manutenzione, senza peraltro precisarle.

IL CONTRIBUTO (MANCATO) DI FEDERAUTO - Uno degli invitati che invece hanno accettato di intervenire alla trasmissione è stato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari. Il suo contributo, però, è stato irrilevante, poiché è stato interrotto da un coro di proteste non appena ha dichiarato che il problema alle Matiz esiste, ma che finora non ha provocato alcun incidente. Il microfono non gli è più stato restituito, quindi Pavan Bernacchi non ha potuto terminare le sue importanti spiegazioni, cosa che ha dovuto fare tramite un apposito comunicato del quale riportiamo la parte più significativa: «Se non fossi stato interrotto dopo pochi secondi avrei spiegato che i concessionari italiani, specialmente nei casi dove c'è in ballo la sicurezza, sono a fianco dei clienti. Con questo spirito avevamo contattato, tramite il presidente dei concessionari Chevrolet, Francesco Frosio, la dirigenza della casa automobilistica americana che, da parte sua, aveva già approntato un piano d'azione per affrontare il fenomeno e lo stava studiando. Se me ne avessero dato l'opportunità avrei spiegato che Federauto, già lunedì prossimo, chiederà a Chevrolet di mettere a disposizione dei Clienti coinvolti delle vetture di cortesia finché le Matiz non saranno verificate e, nel caso, riparate. Questo al fine di evitare potenziali incidenti dovuti al presumibile allungamento dello spazio di frenata. Il condizionale è d'obbligo perché utilizzato più volte dalla stessa Rai».

POLEMICHE NO, IMPEGNO SÌ - Non intendiamo entrare in polemica con il presidente di Federauto, né vogliamo commentare il modo in cui è stata condotta la trasmissione. Ci limitiamo a dichiarare che la vicenda dell'ABS della Matiz è esemplare per dimostrare come vanno queste faccende in Italia e per sottolineare le differenze con gli Stati Uniti, dove per problemi molto meno

seri le vetture vengono richiamate anche a distanza di molti anni dalla vendita. Non siamo purtroppo negli Stati Uniti, ma promettiamo ai lettori che non molleremo la presa. La sicurezza di coloro che circolano su vetture potenzialmente pericolose merita il nostro impegno. E, anche il rispetto di case e concessionari.

UNITEVI AL FORUM - Per i possessori delle Matiz con il difetto c'è una discussione sul forum. Vi invitiamo a prenderne parte, in questo modo resterete aggiornati sugli sviluppi in maniera automatica. I commenti alla notizia sono importanti, ma lo sono ancora di più le repliche alla discussione sugli ABS difettosi delle Matiz. L'iscrizione al forum è assolutamente gratis

Publieditor srl

Tel. 02 - 668 . 00 . 771

Fax .02 - 668 . 00 . 769

Autolink *News*

n. 3840

13 - 6 - 2011

Quotidiano sull'Industria dell'Auto, fondato da Pietro Rizzo

Federauto critica Mi Manda Raitre



Roma, 13 - Federauto critica con la trasmissione Mi Manda Raitre che ha trattato il caso di alcune Matiz colpite da problemi all'ABS. Il Presidente Filippo Pavan Bernacchi denuncia il fatto di essere stato subito interrotto nel suo intervento nel quale avrebbe ricordato quanto i concessionari siano a fianco dei clienti, soprattutto in ambito della sicurezza. (78938Atk)